

LA SCUOLA: un «particolare» fruitore

di Lucia Clara Pacini



Gli alunni della scuola media «Dante Alighieri» di Marta al lavoro

La partecipazione al seminario «Andando per il Lazio», organizzato quest'anno dal «Centro d'Iniziativa Democratica degli Insegnanti» ha costituito per la sezione paleontologia del CCBC l'occasione per alcune riflessioni e per fare il punto sul lavoro realizzato con le scuole dall'84 fino ad oggi.

Data la complessità dell'argomento e considerando il tipo di interlocutori coinvolti (scuole, enti locali, associazioni culturali), nonché le energie messe in campo, e gli sviluppi realizzati, crediamo opportuno procedere schematizzando per punti.

A) «il C.C.B.C. ha lo scopo di concorrere alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Il Centro è un organismo di ricerca e di produzione di materiale documentario sui beni culturali ed ambientali ed è aperto alla pubblica consultazione...».

«Gli obiettivi e gli scopi del Centro di Catalogazione sono: curare la raccolta e l'elaborazione della documentazione relativa ai beni culturali ed ambientali, sia per la realizzazione delle proprie finalità, sia in funzione della programmazione socio-economica e della pianificazione svolta e da svolgere a livello provinciale e comunale...»

«... promuovere incontri convegni ed iniziative di massa atte a diffondere la conoscenza del patrimonio territoriale e l'aspetto storico-culturale della

provincia...»¹.

Il CCBC è quindi non solo una «banca» di conoscenze del territorio da consultare ed utilizzare, ma anche una «banca» che promuove e diffonde tali conoscenze.

b) La fase «divulgazione dati» è quindi un momento fondamentale dell'attività delle varie sezioni del CBCC, tuttavia essa si sviluppa ed articola in maniera differente a seconda degli interlocutori che fanno riferimento al CCBC stesso.

La scuola, considerandola uno dei momenti basilari per la socializzazione e diffusione della cultura e quindi un testimone/interlocutore privilegiato, laboratorio per le osservazioni scientifiche, è stata di stimolo per la realiz-

zazione di situazioni particolari sia per la qualità e varietà di sollecitazioni che essa ha portato nelle fasi preliminari dei lavori (momenti essenzialmente di contatto tra gli insegnanti e le sezioni interessate) sia per la raccolta di stimoli che da questa sono giunti nelle fasi centrali dei lavori, fasi in cui gli alunni sono stati i protagonisti principali.

C) L'attività svolta con ogni scuola, soprattutto nei comuni della provincia e, come era peraltro logico, con gli alunni degli ultimi anni della scuola media dell'obbligo, si è concretizzata partendo: dall'osservazione - ricerca sul campo, (momento realizzato con il sempre pertinente aiuto dei ragazzi e con il valido nonché indispensabile contributo degli insegnanti) e dalla sintesi (attraverso schede e quaderni del territorio), per arrivare ad una successiva fase di osservazione e ricerca.

D) Il rapporto di collaborazione del CCBC con alcune scuole di Viterbo e della provincia non nasce da una richiesta del Provveditorato agli Studi di Viterbo nei confronti della Amm.ne Prov.le ma viene dopo richieste inviate da singoli istituti e/o di singoli insegnanti intenzionati a stimolare, nel corso delle loro ore di insegnamento, degli approfondimenti sul tema dei beni culturali.

E) La scuola non ha costituito un semplice fruitore di dati ma è stata ed è un validissimo interlocutore che porta una struttura come il CCBC fuori dagli ambiti ristretti degli addetti ai lavori. Riteniamo infatti che, durante l'esperienza di quattordici anni, il dibattito più fertile si sia sviluppato nella scuola, grazie alla sensibilità dei ragazzi ai temi della salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali in senso lato ed alla loro capacità di portare nelle discussioni elementi nuovi rispetto alla conoscenza del territorio dei loro comuni.

F) In alcuni casi il materiale realizzato (relazioni sulla ricerca, diapositive, mostre), sintesi del lavoro svolto durante le lezioni, è diventato oggetto di interesse da parte di amministrazioni locali ed associazioni culturali, quali l'Ottava medioevale di Orte e vari gruppi archeologici dei comuni, al fine di promuovere incontri all'inter-

no della scuola, sul tema «salvaguardia dell'ambiente e uso del territorio» ed ha costituito altresì argomento di testi pubblicati su riviste quali il *Bollettino Informazioni* e *Faul*, nonché di corsi di aggiornamento degli insegnanti (quello organizzato dal CIDI) nelle giornate dedicate alle esperienze didattiche.

scienze della scuola media «Dante Alighieri» di Marta per il prossimo anno.

Da tali riflessioni emerge con chiarezza la necessità sia di divulgare i prodotti dell'attività del CCBC sia quella del confronto con altre realtà e con i «fruitori», poiché essi stessi, in sinergia, danno nuove idee e nuovi spunti di lavoro.



Seminario «Andando per il Lazio».

G) Il lavoro con la scuola media di Marta, iniziato nell'anno scolastico 1989/90 attraverso l'osservazione di alcune zone di interesse naturalistico e geologico, e le lezioni di ecologia applicate al territorio del comune è stato di spunto per uno studio più approfondito, condotto con metodologie scientifiche, della propria area: sono in corso infatti elaborazioni circa l'evoluzione geologica del territorio comunale, la sua attuale morfologia e il «lago di Bolsena» come bene ambientale e bellezza naturalistica. Tali studi hanno facilitato la partecipazione di questa scuola al concorso sul tema «Rispetto e valorizzazione del bene acqua» indetto nell'anno scolastico 1990/1991 dal Consorzio Acquedotti Alto Viterbese.

H) Lo studio dell'«Acqua come ambiente di vita degli organismi viventi» sarà uno dei temi centrali della attività che la sezione paleontologia sta programmando insieme all'insegnante di

NOTE

¹Cfr. Statuto del Centro di Catalogazione della Provincia di Viterbo, «Informazioni», n. 1, Nov. 1985, pp. 8-9.